

MEDIABOP. MEDIA E SOCIETÀ

Collana diretta da *Giovanni Fiorentino*

Comitato scientifico;

Alfonso Amendola - Università di Salerno, *Nello Barile* - Università IULM Milano, *Davide Bennato* - Università di Catania, *Luca Bandirali* - Università di Lecce, *Emiliano Chirchiano* - Università di Napoli Federico II, *Luisa Carbone* - Università della Toscana, *Marina Faccioli* - Università Tor Vergata, *Manolo Farci* - Università di Urbino, *Stephen Gundle* - University of Warwick, *Gianpietro Mazzoleni* - Università di Milano, *Chiara Moroni* - Università della Toscana, *Giacomo Nencioni* - Università della Toscana, *Mario Pireddu* - Università della Toscana, *Marcello Serra* - Università Carlos III di Madrid, *Fabio Tarzia* - Università La Sapienza Roma, *Giovanna Tosatti* - Università della Toscana.

Comunicazione, Media, Tecnologia e Territorio sono elementi essenziali della contemporaneità, che sviluppano e al tempo stesso modellano le relazioni sociali e le reti interpersonali pubbliche e private.

La collana *MediaBop* ha lo scopo di fornire uno spazio editoriale a un approccio inclusivo e interdisciplinare che possa interpretare e analizzare criticamente - al di là dalle convenzioni e dagli steccati accademici - processi comunicativi, strumenti, contenuti culturali e tendenze sociali in una dimensione tanto globale quanto locale.

Per ricordare Angelo Semeraro

DALLA PARTE
DEL SUONO

RADIO, SUD E

MEDITERRANEO

1943-1978

GIOVANNI FIORENTINO



Tutte le proposte di pubblicazione vengono sottoposte alla procedura di referaggio (peer review), fondata su una valutazione che viene espressa da parte di due referee anonimi, selezionati fra docenti universitari e/o esperti dell'argomento.

In copertina: Fabio Donato, *Nicola Muccillo ai microfoni di Radio Napoli Prima*. 1977.

ISBN: 978-88-7853-827-6

ISBN eBook: 978-88-7853-676-0

Impaginazione: *Fabiana Ceccariglia*

Redazione: *Magdalena Butnariu*

© Progetto grafico: *Andrea Venanzi*

per *Studio Tramaglio*

www.tramaglio.it

© 2019 SETTE CITTÀ

Via Mazzini 87 - 01100 Viterbo

www.settecitta.eu

SOMMARIO

7	INTRODUZIONE
11	CAPITOLO I
	AL SUD.L'ECO DELLA RADIO
11	1. 1 Fuori onda
14	1. 2 Le fratture del suono
22	1. 3 Una ricostruzione meridiana
29	CAPITOLO II
	1943-44.LA GUERRA DEI SUONI E DELLE PAROLE
29	2. 1 La speranza è clandestina
37	2. 2 Radio Palermo. «Avamposto dell'Italia liberata»
43	2. 3 Radio Bari, le voci resistono e si moltiplicano
55	2. 4 Radio Napoli, «come l' equipaggio di un sommergibile»
67	CAPITOLO III
	1975-78.SOGNANDO LA REALTÀ
67	3. 1 Chi trasmette, sogna
76	3. 2 Quanto distano dall'Italia Cinisi e Partinico?
85	3. 3 A Palermo c'è una strada in guerra per le onde
90	3. 4 Pino, Ramaya e Radio Kiss Kiss
101	BIBLIOGRAFIA

INTRODUZIONE

Questo libro si muove tra il Meridione d'Italia e l'Occidente della comunicazione di massa, tra le coste africane e i mari del Nord, tra la Seconda Guerra Mondiale, gli anni Settanta e il presente. Tra l'ascolto clandestino di Radio Napoli e Radio Palermo e l'emittenza trasgressiva e fuori legge di Radio Potenza Centrale e Radio Sicilia Libera. Tra il boogie-woogie e il rock, la sceneggiata napoletana, il neapolitan power e i cantautori italiani degli anni Settanta, le informazioni in stile Radio Londra e il flusso informativo in presa diretta via telefono. Oscilla tra il moltiplicarsi imprevedibile delle narrazioni orali, le testimonianze vissute e la narrazione ripetitiva dei testi. Tra la potenza e la visibilità della radio generalista e le incursioni poco visibili della radio performativa, a basso costo, che rovescia le possibilità dell'ascoltatore, trasformandolo in produttore creativo.

Piuttosto che una ricostruzione lineare, il volume *Dalla parte del suono* raccoglie le ricerche portate avanti in maniera intermittente nel corso di circa quindici anni, collazionando e montando in una dimensione archeologica i momenti di frattura e trasgressione del controllo dei mezzi di comunicazione generalisti, con la parola, e il suono, protagonisti della radiofonia al Sud.

Il 1943 e il 1944. Palermo, Bari e Napoli.

Gli anni Settanta, le coste e le città dell'Italia meridionale.

E tenendo conto della predominanza dei contenuti radiofonici musicali, per alcuni versi, il presente digitale e il valore dei flussi sonori mediterranei.

In mezzo, lunghe fasi di controllo e monopolio della comunicazione sonora attraverso la centralità radiofonica broadcasting: prima del regime fascista con il ventennio, poi della Rai, per circa trent'anni. L'obiettivo dichiarato: fare emergere uno spazio storico e culturale complesso al Sud, «una crepa e un'incrinatura, un paesaggio impreveduto» (Chambers 2012, p. 8), magari, progressivamente, in grado di rendere conto «della maggior porzione possibile di realtà» (Cassano 2011, p. 61).

Il testo è diviso in tre capitoli.

Un primo capitolo dove, in una cornice teorica, si connette la genealogia, la storia, il destino della radio con un'inclinazione meridiana, sonora, della nuova oralità. La vera introduzione che pone i presupposti culturali alle ricostruzioni della seconda e terza parte del libro.

8 Un secondo capitolo dedicato alle radio della libertà, quelle emittenti radiofoniche – principalmente Radio Palermo, Radio Bari e Radio Napoli – che da una parte, propagandisticamente, accompagnano il processo di “liberazione” degli angloamericani tra il 1943 e il 1944. Dall'altra parte, offrono ai giovani intellettuali meridionali, l'occasione di cimentarsi in quanto autori e protagonisti della propria comunicazione, sperimentando la possibilità di sognare il nuovo e il diverso dal Fascismo, che implica il confronto democratico ed espressivo, l'urgenza di stabilire nuove connessioni e interazioni con l'Italia lontana controllata dai nazisti, le ipotesi di una informazione completamente differente dal passato, insieme a generi musicali e radiofonici tutti da scoprire o da reinventare.

Un terzo capitolo, che indaga gli anni Settanta, nella rottura con la rigidità del palinsesto Rai vista dai margini del Mezzogiorno d'Italia. Anche al Sud fioriscono le esperienze radiofoniche “libere”. Chi trasmette, con strumentazioni elementari e a basso costo, sogna: sogni politici, sociali, culturali, di costume. La trasgressione al Mezzogiorno, come al Centro e al Nord, si iscrive nel semplice fatto di trasmettere. Due città, Napoli e Palermo, diventano le piazze principali per il proliferare indiscriminato di esperienze completamente diverse tra loro, che sperimentano nuove connessioni comunitarie. L'estrema economia del medium

radio, consente di sperimentare qualsiasi forma, quindi sonorità, espressiva. La diretta, il flusso, l'interazione con gli ascoltatori al telefono.

I tratti condivisi dei due momenti di effervescenza comunicativa, vengono individuati in almeno quattro caratteristiche che ritornano a distanza di circa trent'anni e parlano al destino digitale della radio. In principio la **clandestinità**, poi la **polifonia** e la **connettività**, infine l'**innovazione** radicale che rovescia le modalità di produrre e consumare la radio.

Questo libro idealmente nasce a Lecce, nel 2002, quando Angelo Semeraro mi chiede di collaborare all'organizzazione del convegno *Mezzogiorno di radio. 100 anni di storia/e*. Grazie a lui da quel momento in poi, la radio, la sfera sonora nelle sue connessioni con il Sud, o con i Sud del mondo, è rimasta una costante della mia ricerca.

Ad Enrico Menduni devo occasioni di confronto sul territorio degli studi radiofonici, a Peppino Ortoleva, oltre che il confronto, l'invito a studiare per la mostra *Radio FM 1976-2006* le vicende delle radio libere dell'Italia meridionale (2006). Sulla traccia originaria della ricerca avviata in occasione della mostra itinerante e del volume omonimo (Ortoleva, Cordoni, Verna 2006) si sviluppa il terzo capitolo. Alle radio napoletane, tra Radio Napoli e le radio libere degli anni Settanta, ho dedicato diversi articoli sulle pagine del "Mattino". Prima Generoso Picone, poi Titta Fiore hanno accolto le mie proposte al quotidiano partenopeo con fiducia nel mio lavoro. Il piacere del confronto lo devo a Gino Frezza, Gianfranco Marrone e Bianca Terracciano. Nell'intero sviluppo del libro sono stati fondamentali gli incontri e le testimonianze dirette di personaggi più diversi, tra gli altri il ricordo prezioso di Antonio Ghirelli, e poi di Elio Ferrara, Tonino Lupino, Pietro Treccagnoli, Federico Vacalebri, Mario Franco. Al suggerimento di Valentina Lovalvo devo l'incontro con il libro di Lucio Luca *Prove tecniche di trasmissione* (2006): mi ha aperto le porte delle radio libere palermitane, con la sua ricchezza di testimonianze testuali e visive.

Nel farsi e disfarsi della tela, di radio ho parlato spesso ai miei studenti di Viterbo. Da loro ho ricevuto, anche con grande sorpresa, parole, suoni e immagini inattese.

